



COMUNE DI BOTTANUCO

Provincia di Bergamo

C.A.P. 24040 Piazza San Vittore 1 C.F. 00321940165 Tel. 035907191 Fax 035906192

www.comune.bottanuco.bg.it e-mail: protocollo@comune.bottanuco.bg.it PEC: protocollo@pec.comune.bottanuco.bg.it

COPIA

DELIBERAZIONE N. **37**
in data: **30-07-2018**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: Approvazione del Piano di Emergenza Intercomunale dei Comuni di Bottanuco, Filago e Madone

L'anno **duemiladiciotto** addì **trenta** del mese di **luglio** alle ore **21:00** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1. - Pirola Rossano Vania	P	8. - Ferrante Claudio Alessandro	P
2. - Bordegari Barbara	P	9. - Tasca Matteo	P
3. - Capelli Carlo Matteo	P	10. - Mariani Sergio	P
4. - Mangili Roberto	P	11. - Locatelli Claudia	P
5. - Gambirasio Giuseppe	A	12. - Franchin Silvana	P
6. - Schmidhauser Maria Grazia	P	13. - Pagnoncelli Diego	P
7. - Cattaneo Margherita	P	14. -	

Totale presenti **12**

Totale assenti **1**

Assiste il Segretario Generale Sig. **Russo Dr. Santo** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco il Dott. Rossano Vania Pirola assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI BOTTANUCO

Provincia di Bergamo

C.A.P. 24040 Piazza San Vittore 1 C.F. 00321940165 Tel. 035907191 Fax 035906192

www.comune.bottanuco.bg.it e-mail: protocollo@comune.bottanuco.bg.it PEC: protocollo@pec.comune.bottanuco.bg.it

Oggetto: Parere ai sensi dell'art. 49, 1° comma, e art. 147 bis del D.Lgs nr. 267/2000 sulla proposta di deliberazione riguardante: Approvazione del Piano di Emergenza Intercomunale dei Comuni di Bottanuco, Filago e Madone

PARERE TECNICO

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il sottoscritto, esperita l'istruttoria di competenza ed effettuati i prescritti controlli preventivi, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione avente come oggetto:

Approvazione del Piano di Emergenza Intercomunale dei Comuni di Bottanuco, Filago e Madone

Data 18-07-2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Paganelli Geom. Moris



COMUNE DI BOTTANUCO

Provincia di Bergamo

C.A.P. 24040 Piazza San Vittore 1 C.F. 00321940165 Tel. 035907191 Fax 035906192

www.comune.bottanuco.bg.it e-mail: protocollo@comune.bottanuco.bg.it PEC: protocollo@pec.comune.bottanuco.bg.it

Oggetto: Parere ai sensi dell'art. 49, 1° comma, e art. 147 bis del D.Lgs nr. 267/2000 sulla proposta di deliberazione riguardante: Approvazione del Piano di Emergenza Intercomunale dei Comuni di Bottanuco, Filago e Madone

PARERE CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000 nr. 267 e dell'art. 5, comma 2, del Regolamento comunale dei Controlli, il sottoscritto esperita l'istruttoria di competenza ed effettuati i prescritti controlli preventivi e le verifiche, attesta che la proposta di deliberazione, avente come oggetto Approvazione del Piano di Emergenza Intercomunale dei Comuni di Bottanuco, Filago e Madone non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria e sul patrimonio dell'ente.

Data 19-07-2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Locatelli D.ssa Cristiana

Il Sindaco introduce l'argomento con la presentazione della proposta di deliberazione e con l'esposizione del Piano allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale. Fa presente che il Piano contiene l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità che si dovesse presentare sul territorio. Precisa inoltre che si tratta di uno strumento molto importante per il Comune e sostiene che ogni ente dovrebbe redigerlo e averlo a disposizione magari raccordandolo con i piani dei paesi limitrofi così come è avvenuto per Bottanuco, Filago e Madone, perché consente all'autorità responsabile, che per il Comune è il Sindaco, di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione in modo coordinato.

Illustra poi per sommi capi il contenuto del Piano e identifica le iniziative da mettere in atto in caso di pronto intervento.

Terminata l'esposizione, visto che nessuno dei consiglieri prende la parola mette a votazione la proposta con l'allegato Piano di emergenza, nei contenuti come sottoriportati:

Proposta di deliberazione

Proponente: Responsabile Settore SETTORE TECNICO

Referente Politico: Il Sindaco

OGGETTO	Approvazione del Piano di Emergenza Intercomunale dei Comuni di Bottanuco, Filago e Madone
---------	--

Premesso che:

- *l'art.1 del D.M. 28/05/1993 introduce il concetto fondamentale che il servizio protezione civile comunale rientra nel novero dei servizi essenziali erogati al cittadino;*
- *l'art.12, comma 1 del D.Lgs. n. 1/2018 (Codice della Protezione Civile) individua come funzione fondamentale dei Comuni lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza;*
- *l'art.12, comma 2 del D.Lgs. n. 1/2018 i Comuni assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori e, in particolare, provvedono, con continuità:*
 - *all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;*
 - *alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, anche nelle forme associative e di cooperazione previste, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali vigenti;*
 - *all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;*
 - *alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;*
- *l'art.2, comma 4, lettera b) del D.Lgs. n.1/2018 individua la pianificazione di protezione civile, così come disciplinata dall'art.18, tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile;*
- *l'art.3, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n.1/2018 individua il Sindaco come Autorità territoriale di protezione civile, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalla rispettiva Amministrazione, ed, in quanto tale, ai sensi dell'art. l'art.6, comma 1, del D.Lgs. n.1/2018, esercita*

- le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni;*
- *l'art.12, comma 4 istituisce che il Comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'art.15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b); la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini;*
 - *l'art.2 della L. del 3/08/1999, n.265 ha trasferito al Sindaco il compito di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o connesse alle esigenze di protezione civile;*
 - *l'art.12, comma 5, lettere b) e c) del D.Lgs. n.1/2018 il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i., per finalità di protezione civile e' responsabile:*
 - *dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività' di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività' dell'uomo;*
 - *del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c) del D.Lgs. n.1/2018;*
 - *l'art.2 della L.R. del 22/05/2004, n.16 nell'ambito del sistema regionale di protezione civile, stabilisce che i Comuni:*
 - *si dotano, anche attraverso forme associative, di una struttura di protezione civile, coordinata dal sindaco che interviene per fronteggiare gli eventi di livello comunale e per assicurare la necessaria collaborazione alle operazioni di soccorso coordinate dalla provincia o dalla Regione;*
 - *curano la predisposizione dei piani comunali o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e altresì la loro attuazione, sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11;*
 - *curano l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, nonché la vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;*
 - *dispongono l'utilizzo delle organizzazioni di volontariato di protezione civile a livello comunale e intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11;*
 - *l'art.4 della L.R. del 22/05/2004, n.16 sancisce che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, adotta le direttive per la pianificazione di emergenza degli enti locali;*
 - *con l'adozione della D.G.R. n.VIII/4732 del 16/05/2007 "Revisione della «Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali» (L.R. n.16/2004)" la Regione Lombardia ha approvato il principale riferimento per l'organizzazione del servizio comunale di protezione civile e per la redazione dei piani di emergenza comunali e intercomunali sul territorio regionale, individuando la struttura, i contenuti ed il formato dei Piani di Emergenza Comunali ed Intercomunali;*
 - *con l'adozione della D.G.R. n.VIII/8753 del 22/12/2008 e del successivo D.D.U.O di Protezione Civile n° 12722 del 22/12/2011 "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile" la Regione Lombardia ha individuato le competenze relative all'allertamento nell'ambito del sistema regionale in caso di eventi di origine naturale;*

Dato atto che:

- *una prima stesura del Piano di Emergenza Intercomunale per i Comuni di Bottanuco, Filago e Madone è stata redatta nel corso del 2010 dal Consorzio ATS – Ambiente, Territorio e Servizi, sulla base dell'allora normativa vigente in ambito di protezione civile (L. n.225/1992 e s.m.i.; L.R. n.16/2004; D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007; D.D.U.O. n.15337 del 18 dicembre 2008 e D.D.S.*

- n.4426 del 30 aprile 2008) ed, anche, sull'esperienza di quanto riportato nel corso della predisposizione e messa in opera di un'esercitazione intercomunale di protezione civile, nel 2009, di concerto con le varie componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile (S.S.E.Um.-118, Vigili del Fuoco, ...);
- nel corso del 2017-2018 è stato redatto, dal Consorzio ATS – Ambiente, Territorio e Servizi, l'aggiornamento del Piano di Emergenza Intercomunale per i Comuni di Bottanuco, Filago e Madone, alla luce delle nuova normativa nazionale recentemente emanata (D.Lgs. n.1/2018);
 - è stato redatto anche il formato digitale del Piano di Emergenza Intercomunale in conformità a quanto previsto da Regione Lombardia relativamente al Mosaico dei Piani di Emergenza Comunali ed, in particolare, al sistema informativo on line PEWEB, ai sensi del D.D.U.O. n.15337 del 18 dicembre 2008 e del D.D.S. n.4426 del 30 aprile 2008 e s.m.i.;

Considerato che:

- il Piano di Emergenza Intercomunale, alla luce di quanto sopra esposto, rappresenta lo strumento principale a disposizione del Sindaco in caso di emergenza per provvedere al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, in quanto identifica le principali misure che la struttura comunale preposta deve adottare in caso di eventi naturali o connessi alle attività umane che comportino rischi per la pubblica incolumità, la tutela dei cittadini, dell'ambiente e dei beni, in coordinamento con gli altri soggetti appartenenti al Servizio Nazionale di Protezione Civile;
- si rende necessario dare attuazione alle disposizioni normative sopra richiamate e, pertanto, dotarsi di uno strumento tecnico-operativo, snello e di immediata consultazione, tale da costituire il riferimento per le azioni delle strutture comunali da compiere in caso di emergenza di protezione civile;
- ai sensi di quanto disciplinato dall'art.6, comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. in materia ambientale, relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, sono comunque esclusi dal campo di applicazione del citato Decreto i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;

Visti:

- L. 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- D.Lgs. n.49/2010 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- D.Lgs. 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose";
- D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile";
- D.P.C.M. del 27/02/2004 "Gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
- D.P.C.M. del 02/02/2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile";
- D.P.C.M. del 6/04/2006 "Indicazioni per il coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari ed aerei in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose";
- D.P.C.M. del 27/01/2012 "Modifiche alla direttiva 2 maggio 2006, recante: «Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze»";
- D.P.C.M. del 09/11/2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile";
- Decreto del Capo del Dipartimento del 24/03/2005, n°1243 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile";

- D.M. del 28/05/1993 "Individuazione ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane";
- O.P.C.M. n.3274 del 20/03/2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";
- O.P.C.M. n.3519 del 28/04/2006 "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone";
- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02/05/2006, repertorio n.1636 "Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a: 1. incidenti ferroviari con convogli passeggeri - Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone - Incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, 2. Incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone, 3. Incidenti aerei, 4. Incidenti con presenza di sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del decreto legge 7 settembre 2001, n.343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n.401, e in attuazione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 6 aprile 2006 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2006"
- L.R. 16/2004 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile";
- L.R. 12/2005 e s.m.i. "Legge per il governo del territorio";
- D.G.R. n.VII/15496 del 5/12/2003 "Direttiva Grandi Rischi: linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali (ai sensi L.R.1/2000, art.3, comma 131);
- D.G.R. n.14964 del 7/11/2003 "Disposizioni preliminari per l'attuazione dell'OPCM n.3274/03";
- D.G.R. VIII/4732 del 16/05/2007 "Revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali" (L.R. 16/2004, art.4, comma 11);
- D.G.R. n.VIII/8755 del 22/12/2008 "Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lettera b), l. 225/1992");
- D.G.R. n.IX/2616 del 30/11/2011 "Aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12", approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374";
- D.G.R. n.X/2129 del 11/07/2014 "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d)";
- D.G.R. n.X/4599 del 17/12/2015 "Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)";
- D.G.R. n. X/6738 del 19 giugno 2017 "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art.58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po";
- R.R. n.9 del 18/10/2011 "Regolamento di attuazione dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile";
- R.R. n.7 del 23/11/2017 "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)";
- D.d.U.O. n.19904/03 "Approvazione dell'elenco delle tipologie degli edifici ed opere infrastrutturali e Programma temporale delle verifiche di cui all'art. 2, commi 3 e 4, dell'OPCM 3274/03, in attuazione della D.G.R. n. 14964/03";

PROPONE

Di approvare il Piano di Emergenza Intercomunale dei Comuni di Bottanuco, Filago e Madone alla presente deliberazione, predisposto dal Consorzio ATS – Ambiente Territorio e Servizi;

Di considerare il Piano di Emergenza Intercomunale posto in approvazione come un documento dinamico, che identifica i rischi presenti sul territorio e che definisce alcune procedure specifiche per scenari di rischio predefiniti ed una procedura generale di indirizzo per la gestione di ogni altra emergenza di Protezione Civile che si verifica sul territorio comunale, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n. 1/2018;

Di dare atto che il Piano di Emergenza Intercomunale posto in approvazione costituisce il documento di riferimento su cui allestire, in modo coordinato, le successive fasi di aggiornamento costante e di implementazione, sia in termini organizzativi sia in termini di mezzi e risorse da dedicare;

Di demandare alla Giunta il compito di procedere alla revisione periodica ed all'aggiornamento del Piano;

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese per l'Amministrazione Comunale;

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista ed esaminata la suddetta proposta di deliberazione;

Riconosciuta la piena competenza del Consiglio Comunale a deliberare sulla materia in oggetto, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs nr. 267 del 18.8.2000;

Visti i pareri favorevoli espressi dai responsabili dei servizi interessati, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 267/2000;

Ritenuto di accogliere ed approvare la surrichiamata proposta di deliberazione.

Con voti favorevoli unanimi, nr. 12, nessun voto contrario, nessun consigliere astenuto espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

Di approvare e fare propria la proposta di deliberazione riportata in narrativa.

Di approvare il Piano di Emergenza Intercomunale dei Comuni di Bottanuco, Filago e Madone alla presente deliberazione, predisposto dal Consorzio ATS – Ambiente Territorio e Servizi;

Di considerare il Piano di Emergenza Intercomunale posto in approvazione come un documento dinamico, che identifica i rischi presenti sul territorio e che definisce alcune procedure specifiche per scenari di rischio predefiniti ed una procedura generale di indirizzo per la gestione di ogni altra emergenza di Protezione Civile che si verifica sul territorio comunale, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n. 1/2018;

Di dare atto che il Piano di Emergenza Intercomunale posto in approvazione costituisce il documento di riferimento su cui allestire, in modo coordinato, le successive fasi di aggiornamento costante e di implementazione, sia in termini organizzativi sia in termini di mezzi e risorse da dedicare;

Di demandare alla Giunta il compito di procedere alla revisione periodica ed all'aggiornamento del Piano;

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese per l'Amministrazione Comunale;

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi, nr. 12, nessun voto contrario, nessun consigliere astenuto espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° Comma – del D.Lgs 267/2000.

Delibera di C.C. n. 37 del 30-07-2018

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dott. Rossano Vania Pirola

IL SEGRETARIO COMUNALE
Russo Dr. Santo



COMUNE DI BOTTANUCO

Provincia di Bergamo

C.A.P. 24040 Piazza San Vittore 1 C.F. 00321940165 Tel. 035907191 Fax 035906192

www.comune.bottanuco.bg.it e-mail: protocollo@comune.bottanuco.bg.it PEC: protocollo@pec.comune.bottanuco.bg.it

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la deliberazione nr. 37 del 30-07-2018 avente ad oggetto: Approvazione del Piano di Emergenza Intercomunale dei Comuni di Bottanuco, Filago e Madone, è pubblicata nel sito informatico di questo ente per quindici giorni consecutivi dal al .

La stessa diverrà esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - del D.Lgs 267/2000 dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione salvo un eventuale controllo di legittimità.

Addì,

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE
AMMINISTRATIVO
Pagnoncelli Giuseppina**

*Copia analogica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.
del documento informatico sottoscritto digitalmente*